

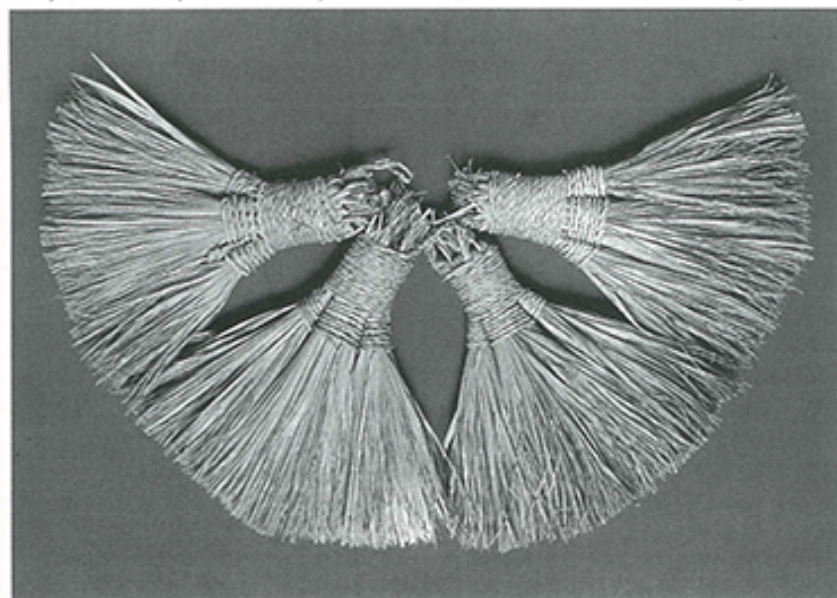
Le cose del passato

"Li Scupi di la Gna Maricchia"

Rubrica di Felice Giacone

Quando eravamo ragazzini, rimanevamo incantati dalla facilità con la quale la Gna Maricchia lavorava la curina (erica o palma nana) ricavandone, in breve tempo, li scupi, quelle, per intenderci, d'altri tempi, di cui, qui sotto, si possono

riuscire ad innestare ciascun cespuglietto di curina al suo giusto posto, avendo l'accortezza di lasciare, alla sommità dei gambi, quel vuoto necessario per inserire lu vastuni. Poi, completava l'opera avvolgendo strettamente le tre sezioni e la parte ter-



ammirare alcuni esemplari. Dopo avere raccolto, alle pendici del Monte Adranon, i cespuglietti d'erba che le necessitavano e dopo averli messi per un po' di tempo in acqua per meglio adoperarli, l'infaticabile donna indossava il suo grembiule, infocava gli occhiali e si metteva all'opera! Era incredibile come

minale di la scupa con la cordicella che aveva preparato intrecciando, con la stessa abilità, le foglie della curina.

Nei supermercati, si trovano, oggi, delle scope dalle morbide setole e dal bastone di plastica ma...chi potrà mai dimenticare li scupi di la Gna Maricchia?

Per un cavillo legale Nino Maggio rischia di perdere il lavoro

La strana vicenda di un distributore

Il nonno gestì il primo distributore di carburante in paese. Era il 1945 e oggi, a distanza di 60 anni, il nipote rischia per un cavillo legale di chiudere l'attività e perdere il lavoro. Accade a Sambuca e il protagonista della vicenda è Antonio Maggio. Da quando, circa 5 anni fa, il Comune, in ottemperanza alle nuove norme urbanistiche, ha emesso un'ordinanza di trasferimento per collocare il distributore su un'apposita area, per Maggio è cominciato un vero e proprio calvario. Infatti, benché l'area che dovrà accogliere il distributore della Esso sia totalmente conforme agli strumenti urbanistici di Sambuca, l'assessorato regionale all'Industria, a distanza di 5 anni dall'avvio della pratica, non ha ancora rilasciato il relativo decreto di trasferimento. Il motivo? Un cavillo legislativo che stabilisce una distanza minima di 20 km, lungo la stessa direttrice di marcia, tra un distributore e l'altro. Il caso vuole che, lungo la medesima statale, ad una distanza di 17km, ci sia un altro distributore, collocato dentro il peri-

metro urbano del comune di Santa Margherita. Poco importa se, secondo quanto fa notare Nino Maggio, la strada in oggetto sia in più punti interrotta da svincoli e non venga utilizzata da anni per il collegamento tra i due paesi, ormai uniti dalla strada provinciale. "Sono stanco - commenta incredulo - posso rassegnarmi a perdere il mio lavoro, a causa di un atto normativo superato e contraddittorio?" In effetti, la legge impedirebbe di collocare a 17 km di distanza due impianti, perché lungo la stessa statale, ma, paradossalmente, darebbe la possibilità di collocarli a poche centinaia di metri, se ad un certo punto la strada cambia nome. Dagli uffici dell'assessorato regionale all'Industria fanno sapere di aver richiesto, intanto, una consulenza legale all'Avvocatura dello Stato. "Stiamo cercando di andare incontro alle esigenze dell'operatore - sottolinea l'ingegnere Lo Presti - e speriamo, in tempi brevi, di dargli una risposta".

La ricetta del mese

Pasta con i cavoli

Cuocere i cavoli con la cotenna in acqua salata. Scolarli e metterli in un tegame insieme alla cotenna tagliata a pezzettini e soffriggere con olio. Aggiungere i pomodori, le olive nere a pezzetti e pepe abbondante. Nell'acqua di cottura lessare la pasta, scolarla e metterla nel tegame con i cavoli. Condire con il pecorino grattugiato, mescolare e coprire qualche minuto prima di servire, per insaporire bene.

cavoli kg. 1
cotenna di maiale gr. 250
pomodori pelati gr. 500
olive nere gr. 100
olio, sale e pepe q.b.
maccheroni gr. 500
pecorino grattugiato gr. 50

Parole e libertà

a cura di Rina Scibona

Il temporale... quando si scatenava l'ira di Dio

Mia madre aveva il terrore dei temporali tanto che, quando ero bambina, dopo avere staccato il contatore della luce, ci rinchiodavamo in un camerino ed io avevo l'impressione di dover morire da un momento all'altro. Se poi c'era con noi mia zia la suora, cominciava una litania di preghiere che scongiurassero il pericolo e facessero allontanare il temporale. "E' l'ira di Dio" ci ripeteva - e ne ero pienamente convinta.

Anche mia nonna recitava una specie di filastrocca in dialetto di cui ricordo solo il finale: "E mannatilu (il temporale) nni na grutta nivura e scura dunni un c'è né armalu né nessuna creatura". Accendendo la candela di la "Cannilora" che ci avrebbe liberato dal pericolo, mia madre cominciava a raccontare fatti accaduti a persone che erano rimaste folgorate, ma il bello era che, più del lampo, aveva paura del fragore del tuono e ogni volta era un segno di croce.

Se il temporale scoppiava di notte, anche se noi bambini dormivamo beatamente, ci chiamavano nel lettone emio padre ripeteva: "Non vi preoccupate perché ci sono io" - come se potesse farci da parafulmine.

Non ricordo quando mi è passata la paura per il temporale, ma ricordo ancora il terrore che mi incutevano e quando, diventata adulta, ho avuto, in simili circostanze, gli alunni accanto, per non spaventarli dicevo: "San Pietro ioca a li bocci" e faccio cantare loro la filastrocca: "Chiovi, chiovi, chiovi la pasta cu li fasoli" - e loro si divertivano un mondo.

Non gliene voglio, né a mia madre, né agli altri familiari, ma ho capito che non bisogna atterrire i bambini con le nostre paure. Quando se ne può fare a meno, preserviamoli da emozioni negative; ne avranno cose brutte da provare e da vivere durante tutta la vita.

Il grillo parlante

Se il Comune e i vigili non identificano al più presto il ragazzo che ritiene di avere il diritto di imbrattare con i suoi spray i muri del paese (vedi Calvario, arcone del Municipio, ecc) il nostro pittore continuerà a regalarci le sue opere d'arte e troverà ben presto imitatori.

Una volta identificato, non gli comminerò una multa per danneggiamento della casa pubblica, meglio fargli ripulire i muri, a sue spese e con le sue mani!

V.A.M

ARTI GRAFICHE
PROVIDEO
s.c.r.l.

Litografia • Serigrafia • Tipografia • Progettazione Grafica
Oggettistica Pubblicitaria • Timbri • Legatoria

Via Magna Grecia, 18 - Sambuca di Sicilia (Ag) - provideo@tiscalinet.it
Tel./Fax 0925 943463 - 0925 943273

Cantina

Monte Olimpo

Via F.lli Cervi, 10 - 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento - Italy
Tel./Fax 0925 942552 - info@monteolimpio.it